

## L'assedio alla Maddalena separa sindaci e "No Tav" Percorsi diversi per il megaraduno di domani

MARIACHIARA GIACOSA

**I**COMITATI lanciano l'assedio al cantiere della Maddalena, i sindaci invece ci passeranno di fianco per essere altrove nel caso in cui si alzasse la tensione. È questa attuale imposizione del megacorteo che domani mattina invaderà la val di Susa, secondo le previsioni degli organizzatori. Gli amministratori della Valle partiranno dal forte di Exilles, alle 9, con il corteo principale dove dovrebbero arrivare anche i pullman provenienti da fuori valle. Percorreranno la statale 24, poi la provinciale fino alla centrale elettrica, all'ingresso di strada dell'Avanà, dove inizia la zona rossa controllata dalle forze dell'ordine. Lì ci sarà il comizio dei Movimenti e parlerà Beppe Grillo. Gli amministratori invece proseguiranno verso il campo sportivo di Chiomonte per fare lì, alle 11.45, i loro interventi. A debita distanza dai sentieri tra i boschi, da cui è più facile avvicinarsi al cantiere e dove potrebbero scatenarsi tensioni tra manifestanti e forze dell'ordine. Sono 23 i sindaci che hanno aderito, percorso e motivazioni saranno stampate sui manifesti da affiggere in ogni comune. «Saremo il spiega il presidente della Comunità montana Sandro Plano - per protestare contro la Torino-Lione e per garantire il rispetto della legalità e la pubblica incolumità».

Da altro corteo, destinato soprattutto ai valsesiani, partirà da Giaglione per l'assedio attraverso i boschi. Il tam tam su Internet offre indicazioni logistiche e dettagli organizzativi: «Portate cibo e acqua perché l'occupazione durerà tutta la giornata». Gli organizzatori chiamano al raccolta «quel grande pezzo d'Italia che ha ancora a cuore la democrazia» per una manifestazione nazionale popolare che ha l'obiettivo di «assediare le zone di accesso della Maddalena occupate illegittimamente dalle forze di polizia e dalle ditte incaricate di costruire un immenso campo militare, distruggendo il territorio» hanno detto i teri presentando la marcia in una conferenza stampa in Consiglio regionale nella sala messa a disposizione dal Movimento 5 Stelle.

«La manifestazione - ha spiegato Davide Bono - sarà la

risposta pacifica allo sgombero violento di lunedì e l'occasione per ribadire che il nostro non è un no pregiudiziale all'opera, ma piuttosto un sì ad investire le risorse nella sanità pubblica, nella scuola e nel trasporto pendolare». Una «marcia pacifica per tutti» assicura Luigi Casel, il coordinatore delle liste civiche che si oppongono al supertrono «per la difesa dei posti di lavoro nei vigneti della Maddalena

a cui oggi l'accesso è vietato». La partita non si chiude domenica: «L'assedio continuerà fino a quando non se ne saranno andati - ha spiegato Alberto Perino - Il nostro obiettivo è difendere la nostra terra e il nostro futuro. È stato facile con 2000 agenti e altrettanti antimotociclisti occupare i terreni - ha aggiunto - un po' più difficile sarà restarci e gestire il cantiere».

Parole che scatenano la rea-

zione del centrodestra torinese: Bonino parla di Perino come di «un ventriolo per i messaggi degli estremisti». Ghiglia e Montaruli attaccano e chiedono ai partiti di boicottare l'iniziativa. Paola Braganini del Partito democratico ribadisce l'appoggio alla Torino-Lione, ma ritiene «legittima qualsiasi manifestazione di dissenso che rispetti la legalità».

di

### TENSIONE

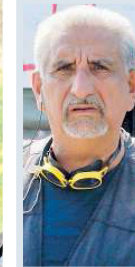
Nonostante le promesse si annuncia il rischio di tensioni domani in Val di Susa a meno di una settimana dal blitz delle forze dell'ordine



### Dove si parte

**DA EXILLES**  
Ritrovo sul piazzale del forte alle 9.30 per chi arriva da fuori Valle in bus

**DA GIAGLIONE**  
Alle 9.30 ritrovo al campo sportivo di Giaglione, punto di raccolta valsesuini



**CHIOMONTE**  
I sindaci alle 11.30 si fermeranno al campo sportivo di Chiomonte